Anno 49.° N. 338

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Ma... Udine, V... Milano, succursali tutte.

...o corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Attacchi verso le posizioni di Oslavia e Peuma respinti con gravi perdite del nemico

ROMA, 13 — COMANDO SUPREMO. 13 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 201)

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO E SUL CARSO IL NEMICO SPIEGO' IERI GRANDE ATTIVITA' COLLE ARTIGLIERIE.

VERSO L'IMBRUNIRE LE SUE FANTERIE PRONUNCIARONO ATTACCHI IN DIREZIONE DI OSLAVIA E DI PEUMA, CHE FURONO RESPINTI CON GRAVI PERDITE.

SULLE PENDICI MERIDIONALI DELL'ALTURA DEL CALVARIO AD OVEST DI GORIZIA, COL FAVORE DELLA NEBBIA, NOSTRI REPARTI CONQUISTARONO UNA TRINCEA NEMICA, IMPADRONENDOSI DI UNA TRENTINA DI FUCILI, DI MOLTE MUNIZIONI E DI ALTRI MATERIALI, ABBANDONATI DAL NEMICO IN FUGA.

Generale CADORNA

La guerra nei Balcani

Le truppe alleate continuano ripiegare sopra Salonicco

PARIGI, 13. — Il comunicato delle operazioni dell' esercito d'oriente dice:

«Continuando il movimento di ripiegamento, le nostre truppe, durante la notte dal 10 all' 11 corr. si ritirarono senza combattere sulla linea Smolegica-Lago di-Doiran.

«Durante la giornata dell'11 corrente vari attacchi bulgari furono respinti».

SALONICCO, 13. — *Continua intensa l'azione sulla fronte degli alleati, ove i bulgari attaccano in masse profonde. La ritirata degli alleati continua metodicamente. Le situazione degli inglesi a nord di Doiran è sensibilmente migliorata, grazie allo arrivo di rinforzi partiti da Salonicco.*

«Ogni giorno sbarcano nuove truppe inglesi. Gli alleati ricoverano nei dintorni di Salonicco numerosi profughi serbi della regione di Ghevgheli.

Parziale smobilitazione greca

ATENE, 13. — *I giornali annunciano che una smobilitazione parziale viene seriamente considerata, cosicchè è possibile la riduzione alla metà delle truppe sotto le armi.*

ATENE, 13. — *Secondo i circoli ufficiali, una soluzione definitiva delle questioni pendenti fra la Grecia e la Quadruplice, non urta più contro serie difficoltà. Nel colloquio di venerdì fu, nelle linee generali, raggiunto un accordo fra Skuludis e i ministri dell'Intesa. Il colonnello Pallis telegrafò da Salonicco che le trattative sono a buon punto e si incamminano rapidamente verso una soluzione soddisfacente.* (Stefani)

La battaglia al lago di Doiran

Il valore delle truppe inglesi

LONDRA, 13. — Un comunicato del Ministero della Guerra dice::

«Presso il lago di Doiran, dopo avere resistito a violenti attacchi del nemico, che era numeroso, la decima divisione inglese, aiutata da rinforzi, riuscì a disimpegnarsi e ritirarsi in una forte posizione verso la vallata del Vardar, in congiunzione coi francesi. La divisione lottò contro grosse masse nemiche, ma grazie al coraggio dei soldati, specialmente delle truppe irlandesi, il ripiegamento potè effettuarsi con successo.

«Causa la configurazione montagnosa del terreno, otto pezzi di campagna erano stati piazzati in posizioni da cui fu impossibile poi trasportarli quando si effettuò il ripiegamento.

«Le nostre perdite ascendono a circa 1500 uomini». (Stef.)

I PARTICOLARI DELLA RITIRATA dalla Cerna e dal lago di Doiran

Le gravi perdite bulgare

SALONICCO, 13. — Un corrispondente che segue l'esercito inglese in Macedonia, dà i seguenti particolari sulla ritirata dalla fronte della Cerna:

«Le posizioni avanzate lungo la Cerna furono sgombrate la settimana scorsa, e Krivolak sabato. I francesi stabilirono una testa di ponte a Gradosk e dopo aver portato via tutto il materiale, fecero saltare i ponti lungo la strada. Intanto le forze bulgare, che erano state considerevolmente rinforzate, premevano il punto di collegamento delle forze anglo-francesi minacciando più specialmente la via di Strumitza. Il primo assalto del nemico fu respinto, ma grazie alle condizioni atmosferiche, i bulgari riuscirono a rendere quasi insostenibile la nostra prima linea ed una divisione irlandese dovette ritirarsi sulla seconda linea, preparata da lungo tempo. Non si possono elogiare abbastanza gli sforzi fatti in questa occasione, perchè se i bulgari fossero riusciti a sfondare le nostre linee, avrebbero tagliata la ritirata al grosso delle forze francesi e inglesi, il che avrebbe potuto condurre ad un grave rovescio.

«La tenacia magnifica della divisione irlandese, distrusse le speranze del nemico e permise ai comandanti francesi ed inglesi di effettuare la ritirata con modo metodico e ordinato. Da martedì la pressione dell'offensiva bulgara è diminuita. Le nostre nuove posizioni sono fortemente stabilite».

ATENE, 13. — *La battaglia fra inglesi e bulgari a nord di Doiran è stata accanita. Un attacco eseguito da due colonne bulgare, scosse dapprima la fronte inglese; però un contrattacco permise di respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite. Gli inglesi portano la loro fronte sulla frontiera greca.* (Stefani)

La soluzione quasi raggiunta

ATENE, 13. — *Si apprende da fonti semi-ufficiali che la soluzione definitiva della situazione è quasi raggiunta.*

Il colonnello Pallis annunzia che le trattative a Salonicco sono a buon punto. Il ripiegamento degli alleati è lento, normale e sicuro. Essi cercheranno di distruggere i tunnels, ed i ponti per impedire al nemico un inseguimento troppo celere. E' impossibile avere particolari. Non è ancora ufficialmente annunziato se gli alleati entreranno in territorio greco, come tutto sembra faccia prevedere. Si ignora se i tedeschi li inseguiranno in territorio ellenico.

Il Governo è preoccupato dai rischi che corre l'esercito greco, in seguito all'interruzione delle comunicazioni ferroviarie colla Macedonia orientale.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Piccoli combattimenti in Galizia

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Sulla fronte occidentale nessun cambiamento.

«In Galizia, sullo Strypa, nella regione dei villaggi di Marianka, Youzefodka e Beniava a sud-est di Tarnopol, piccoli elementi nemici hanno tentato una offensiva, ma essendo stati presi da due fianchi, sono stati in parte uccisi ed in parte fatti prigionieri.

«Sulla fronte del Caucaso, nella regione del litorale del Mar Nero, a sud-ovest di Kopa, i turchi hanno fatto tentativi di avanzata che sono stati subito ostacolati con grosse perdite pel nemico. Sulla strada di Khawo le nostre truppe, inseguendo il nemico in fuga, si sono avanzate a sud-ovest del passo di Sultan Boulagh». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte russa qua e là duelli di artiglieria, ma nessun avvenimento importante. Sulla fronte sud-est la nostra offensiva a nord-est del Montenegro, ci permise di occupare Koritza e Rozai, e provocò un combattimento di retroguardia a dodici chilometri all'ovest di Ipek». (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Un combattimento fra aereoplani sulla costa del Belgio

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nel Belgio notevole attività dei nostri cannoni da trincea, i quali su parecchi punti hanno ridotto al silenzio i lanciabombe del nemico.

«Stamane un cargoboat britannico, essendosi incagliato presso la costa belga, tre idrovolanti tedeschi hanno tentato di affondarlo a colpi di bombe. Parecchi velivoli alleati, fra cui uno francese, li hanno attaccati e posti in fuga, mentre che torpediniere francesi, giunte da Dunkerque, rimettevano il piroscafo a galla, malgrado il fuoco di una batteria tedesca.

«In Champagne, nel settore di Massiges, abbiamo risposto al tiro di granate lacrimogene con un tiro di demolizione contro le trincee nemiche della cresta di Chauson.

«Nel settore della quota 193 abbiamo efficacemente bombardato tre linee di trincee tedesche, e i fossati di accesso. Cannoneggiamento intermittente nei Vosgi, ove una violenta tempesta di neve ha ostacolato le operazioni». (Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

Le elezioni contestate - La proroga dei lavori

Gli applauditi saluti dell'on. Salandra e dell'on. Marcora

ROMA, 13. — Presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

In memoria di Edith Cavell

ALTOBELLI. E' certo d'interpretare il pensiero della Camera rivolgendo un mesto tributo di ammirazione e di compianto alla memoria di miss Edith Cavell, che per aver compiuto miracoli di umanità e di pietà nell'infelice terra del Belgio, fu crudelmente trucidata dal barbaro invasore. (*Approvazioni*).

Auspicando il giorno in cui la pace regnerà di nuovo nel mondo e nel cuore degli uomini, abbiamo l'orgoglio di affermare che il nostro paese si batte per il trionfo del diritto e della libertà. (*Vivi e generali applausi; molte congratulazioni*).

Per gli auguri di Capodanno a S. M. il Re

PRESIDENTE annuncia che a costituire la Commissione, la quale, con a capo il Presidente, presenterà gli auguri di Capodanno a S. M. il Re, ha chiamati gli on. Boselli, Luzzatti, Pantano, Bianchi, Dari, Bissolati, Bertolini e Rava.

L'elezione di Cipriani convalidata

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta sulla elezione contestata del sesto collegio di Milano. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Amilcare Cipriani. Mette a partito questa conclusione. E' approvata.

Legge quindi le conclusioni sull'elezione contestata del collegio di Capua. La Giunta propone l'annullamento dell'elezione. Mette a partito queste conclusioni. Sono approvate. Leg-

L'elezione di Orvieto annullata

Legge le conclus. sull'elezioni contestata del collegio di Orvieto. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Alfredo Fortunati.

ARCA'. Non per avversione politica o personale verso il proclamato, ma per considerazioni giuridiche ed anche morali, si oppone alla conclusione della giunta. Stato di fatto che l'on. Fortunati, allo scopo di divorziare, chiese ed ottenne la cittadinanza ungherese, facendosi adottare da un cittadino di Fiume. Sta di fatto che per ottenere la cittadinanza ungherese prestò giuramento a Francesco Giuseppe, re d'Ungheria (*commenti*). Sta in fatto che la Corte di appello di Venezia, con la sentenza passata in giudicato, con cui dichiarò esecutiva in Italia la sentenza ungherese di divorzio, lo riconobbe cittadino ungherese. Solo con atto di 16 ottobre 1915 la municipalità di Fiume lo svincolò dalla sudditanza ungherese, avendo dichiarato di voler emigrare in Italia. Non esiste alcun fatto per cui sia stata, dopo ciò, espressamente riconosciuta la cittadinanza italiana.

Dimostra inconcludente il fatto che il Fortunati abbia in questo tempo seduto nella Camera italiana: ciò prova semplicemente che egli vi avrebbe seduto indebitamente.

Ricorda che da qualche anno non si concede più ai cittadini italiani che per fare divorzio avevano chiesto la cittadinanza ungherese, di riacquistare la cittadinanza italiana; anche perciò crede che la Camera possa dichiarare nulla l'elezione, per essere egli in effetto cittadino ungherese e non cittadino italiano (*approvazioni*).

PETRILLO crede che l'on. Arcà abbia parlato obbedendo più al sentimento che alle ragioni di diritto. Non bisogna dar soverchia importanza al giuramento di fedeltà al monarca ungherese prestato dall' on. Fortunati (*rumori, interruzioni*). Afferma che l'on. Fortunati, non già ha riacquistata, ma non ha perduto mai la cittadinanza italiana, e che in questa camera sedette legittimamente come cittadino italiano (*interruzioni*). Il vero è che secondo la recente legge sulla cittadinanza che ha modificato il codice civile, è possibile la doppia cittadinanza; è possibile, cioè, avere acquistata la cittadinanza ungherese, senza perciò avere mai perduta la cittadinanza italiana. E questo è il caso dell'onor. Fortunati. Fa presenti le circostanze dolorose di famiglia che hanno costretto l'on. Fortunati a ricorrere ad un espediente per ottenere il divorzio (*rumori, commenti*).

Osserva che l'on. Fortunati non ha mai abbandonato effettivamente la sua residenza in Italia, e che perciò secondo la nostra legge, non ha mai perduta la cittadinanza italiana. Tanto è vero che avrebbe potuto essere richiamato alle armi con la sua classe (*rumori, commenti*).

MODIGLIANI nega che la legge italiana ammetta la doppia cittadinanza; lo stesso proclamato ammette di avere acquistato la cittadinanza ungherese come altri che si trovano nelle indentiche condizioni. L'on. Fortunati avrebbe dovuto fin d'allora rinunciare al mandato politico, invece di continuare a partecipare ai lavori e alle deliberazioni dell'assemblea.

Dimostra che il certificato esibito dall'on. Fortunati per provare la sua qualità di cittadino italiano, non ha valore, che anzi è da meravigliarsi come tale atto abbia potuto essergli rilasciato.

Crede pertanto che la Camera abbia il dovere di non convalidare la elezione di Fortunati.

DELLO SBARBA si associa pienamente alle considerazioni svolte dagli on. Arcà e Modigliani per l'annullamento della elezione dell'on. Fortunati.

GAMBAROTTA prescinde dalla questione giuridica, ma anche volendo accettare le condizioni della Giunta, nota che la Camera è un corpo politico. E dal punto di vista politico la Camera non può ammettere che segga in quest'aula come deputato chi ha giurato fedeltà perpetua a S. M. I. R. Francesco Giuseppe, contro i cui soldati in questo momento combattono e muoiono i soldati d'Italia.

MAGLIANO, relatore delle minoranza ricorda il giuramento prestato dall'on. Fortunati, la sentenza di Venezia, che, pronunciando il divorzio, lo riconosce cittadino ungherese, e dichiara valido ed esecutivo il giudicato di Fiume.

Conclude afermando che le considerazioni personali di simpatia e indulgenza devono cedere di fronte all'esigenza della legge.

Convalidando l'on. Fortunati, la Camera ammetterebbe il divorzio a favore degli abbienti.

BACCELLI ALFREDO, relatore della maggioranza, rammenta che in materia di eleggibilità la Camera è sovrana. I provvedimenti del potere esecutivo o giudiziario circa altri rapporti della persona, non possono avere alcuna influenza sul suo giudizio. La recente legge sulla cittadinanza, della quale l'oratore fu relatore, mirava a rendere più semplice il riacquisto. Il riacquisto, prima subordinato ad adempimenti di formalità, tasse, concessioni, ecc., con la nuova legge avviene automaticamente, al solo riscontrarsi di questi due elementi: Rinunzia alla cittadinanza straniera, riconduzione della residenza in Italia. Il primo elemento si verificò nell'on. Fortunati che fin dal 18 ottobre aveva ottenuto lo svincolo dalla cittadinanza ungherese e la disappartenenza al Comune di Fiume; il secondo pure perchè l'on. Fortunati non aveva fissato mai all'estero la sua residenza.

Infine non vi era ineleggibilità per ragione di ufficio, riscontrandosi il vincolo personale richiesto dalla legge e come le operazioni personali procedettero regolarmente. Senza perciò entrare in alcun modo a discutere della convenienza o meno dell'atto compiuto dall'on. Fortunati, di cui sarà giudice la Camera, egli come relatore della Giunta, quanto alla legalità, insiste nel proporre la convalidazione. (*Approvazioni*).

BELTRAMI non comprende come il relatore della maggioranza della Giunta abbia, nella sua relazione, invocato l'autorità di Cavour (*si ride*).

MEDA della Giunta, ritiene la questione giuridica discutibile. Nel dubbio, è per la interpretazione più favorevole al riacquisto della cittadinanza.

Dal punto di vista morale non crede possa farsi carico all'on. Fortunati, se si è avvalso di un espediente reso possibile dalle legge che ha ratificato le convenzioni dell'Aja (*rumori*).

SONNINO Ministro degli Affari Esteri, dichiara che il Governo si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della minoranza della Giunta per l'annullamento della elezione, sulla quale proposta è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta di annullamento della elezione. Presenti 264: astenuti 48, votanti 116; hanno risposto SI 121; hanno risposto NO 85.

La Camera approva la proposta della minoranza della Giunta per lo annullamento dell'elezione (*applausi a sinistra*). Dichiara vacante il collegio di Orvieto.

L'elezione di Acqui

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione del collegio di Acqui. La giunta propone di convalidare l'elezione dell'on. Murialdi.

CICCOTTI, attesa la assenza del relatore, propone che la discussione sia rinviata.

ROMANIN JACUR, vice-presidente della Giunta, dichiara che il relatore può essere sostituito da altro collega.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Ciccotti.

Dopo prova e controprova è respinta.

CICCOTTI osserva che questa elezione presenta una importante questione, se cioè la beneficenza esercitata largamente in occasione della imminenza delle elezioni non debba considerarsi come una forma larvata, ma non perciò meno grave e meno illecita, di corruzione elettorale.

Accenna a donazioni simulate sotto forma di prestiti a Comuni ed opere pie.

MOLINA della Giunta delle elezioni dice che la Giunta essendosi pertanto dovuta convincere che tutte le eccezioni di ineleggibilità contro l'on. Murialdi erano infondate, la Giunta non può che raccomandare alla Camera di convalidarne l'elezione.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta per la convalidità dell'elezione del collegio di Acqui in persona dell'on. Murialdi. Sono approvate.

Dichiara convalidata questa elezione.

PRESIDENTE legge la conclusione della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Sessaurunca. La Giunta propone la convalidità dell'on. Mazzarella. La Camera approva.

L'elezione di Monte Giorgio

Legge le conclusioni della Giunta su l'elezione contestata del collegio di Montegiorgio. La maggioranza della Giunta propone di convalidare l'elezione del collegio di Montegiorgio nella persona dell'on. Gaetano Falconi.

PASQUALINO VASSALLO ricorda che altra volta la Camera annullò una elezione per pressioni religiose.

Le stesse coercizioni spirituali vennero dal clero esercitate nel collegio di Montegiorgio contro la candidatura dell'on. Murri.

Nota che due dei tre membri della giunta incaricata dell'esame delle denuncie dell'ingerenza clericale, conclusero perchè si facesse una inchiesta. Espone alcuni dei fatti denunciati ponendo in rilievo il loro carattere delittuoso di coazione delle coscienze. Accenna anche ad alcuni casi di corruzione; conclude proponendo il rinvio dell'elezione.

FACCHINETTI dimostra che le accuse di corruzione non hanno alcuna importanza e furono smentite. Per spiegare il mutamento degli animi di una parte degli elettori dalla precedente all'ultima elezione, basti considerare che egli si presentò l'altra volta in veste talare e questa volta in veste civile.

ROMANIN JACUR, vice-presidente della Giunta delle elezioni afferma che la Giunta nella sua maggioranza si è in piena coscienza convinta, dopo accurato esame delle denuncie ed alla semplice lettura, che queste accuse di coazione delle coscienze non sonofondate. Tutta la pretesa coazione religiosa, a differenza di quello che avvenne in altra elezione, si riduce ad una propaganda.

Prega di approvare le conclusioni della Giunta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on Vassallo per un rinvio dell'elezione alla Giunta per un ulteriore esame. E' respinta. Pone a partito la conclusione della Giunta, che è approvata.

Si dichiara convalidata l'elezione dell'on. Falconi.

Viene infine convalidata l'elezione dell'on. Sandulli, nel collegio di Torre Annunziata.

La legge negli Arsenali

Si discute il disegno di legge sul riordinamento del personale lavorante nei R. Arsenali militari marittimi.

ALTOBELLI constata che questa legge, quantunque non abbia soddisfatto tutti i voti degli operai degli Arsenali, costituisce pur tuttavia un atto giustissimo.

Confida che altre giuste richieste di questi operai saranno accolte col regolamento. Confida pure che il Governo darà alla legge la decorrenza dal 1.o luglio.

RISPOLI si associa all' on. Altobelli.

CORSI ministro della marina assicura che la legge arreca notevoli vantaggi al personale.

Viene approvata.

La proroga dei lavori

La proposta dell'on. Molina

Molina è lieto di constatare che questo breve periodo parlamentare è stato laborioso e fecondo, avendo riaffermato la salda volontà del Parlamento di perseverare nella lotta per il trionfo delle nostre rivendicazioni nazionali e del diritto dei popoli, dall'egemonia tedesca oppressi. Propone che la Camera proroghi i suoi lavori al primo marzo. Esprime i più fervidi auguri pel nuovo anno al Presidente del Consiglio ed ai ministri tutti, la cui opera si augura possa suggellare nel nuovo anno quella pace europea che consacri il principio di nazionalità e d'indipendenza di tutti i popoli.

Rivolge infine un riconoscente saluto ai nostri valorosi combattenti, invitando la Camera a gridare con lui: *Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva il popolo italiano! Viva il Re!* (*Applausi vivissimi*).

Il discorso dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del Consiglio si associa alla proposta per la proroga dei lavori parlamentari al 1.o marzo. E' convinto che tutti i colleghi, nessuno escluso, sono concordi nel volere una pace onorata e degna, quale non può ottenersi se non con la vittoria (*vive approvazioni*). Esorta quindi i colleghi a contribuire con tutte le loro forze ad agevolare il compito di coloro che per la patria valorosamente combattono sulle Alpi e sul mare.

Al conseguimento della vittoria finale tutti concordemente dobbiamo contribuire, poichè ognuno può portare il contributo delle proprie forze a questo fine supremo (*vive approvazioni*).

Non vi sono nè vi debbono essere nè perseguitati, nè persecutori. Una sola vittoria dobbiamo conseguire: quella contro i nemici della patria. (*Vivi applausi*).

Mentre sono prossimi quei giorni nei quali la famiglia italiana così salda nelle sue tradizioni, suole riunirsi intorno al focolare domestico, vada il nostro pensiero a tutti coloro che piangono per i loro cari, che non ne ritorneranno, ed anche a tutti coloro che trepidano per essi, affrettando col desiderio il giorno in cui potranno rivederli (*approvazioni*).

A quelli che piangono, a quelli che trepidano e sperano, possa essere di conforto ed a quelli che combattono possa essere di eccitamento, l'unanime consenso del popolo italiano in questa guerra, che sarà lunga ed aspra, ma sarà coronata dall'immancabile nostro trionfo (*vive approvazioni*).

A rendere sempre più forte e resistente l'animo della nazione il Governo darà opera costante e indefessa, ma l'opera del Governo non basta; è necessario il consenso di tutti (*benissimo*) e particolarmente di voi, on. colleghi che di quest'opera dovete dare l'esempio (*vivissimi applausi*).

Si associa al saluto rivolto dall'on. Molina all'illustre presidente, al quale augura che, come ha visto gli albori del nostro Risorgimento, possa ora veder coronata quell'opera alla quale pur consacrò il braccio e la mente; si associa anche al saluto augurale rivolto ai nostri valorosi soldati di terra e di mare, ai loro prodi comandanti. Si associa, infine, all'omaggio tributato al Capo Supremo dell'esercito e dell'Armata, che, al pari dei suoi soldati e in mezzo ad essi, trascorrerà le feste, separato anch'egli dalla famiglia (*vivissime approvazioni*), Vittorio Emanuele Terzo, che simboleggia tutte le energie, tutte le virtù, tutte le speranze della nazione. (*vivissimi applausi. I ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'Esercito! Viva l'armata! Viva il Re!*).

Le parole dell'on. Marcora

PRESIDENTE in piedi. Tutti i ministri e i deputati si alzano.

«Onorevole Colleghi! — Ringrazio l'on. Molina del gentile pensiero e del cordiale saluto che mi ha rivolto a nome della Camera e ringrazio pure l'illustre Presidente del Consiglio, il quale mi ha veramente commosso, quando ha fatto sperare a me di potere assistere al lungamente desiderato compimento del programma di redenzione della patria nostra, cui fino dalla mia prima giovinezza diedi tutti i miei sentimenti, tutte le mie forze. Associandomi poi alle nobili parole dell'on. Molina e del presidente del Consiglio, esprimo, on. colleghi, a tutti voi ed alle vostre famiglie, col più vivo affetto, i migliori auguri e gli stessi sentimenti esprimo all'on. Presidente del Consiglio ed ai suoi degni collaboratori (*vive approvazioni*). Ma in particolare saluto, invidiandoli, quelli dei colleghi che tra breve torneranno sul campo dell'onore e, se mi è permesso un altro augurio, lo faccio pel popolo italiano (*benissimo*). Con la sicurezza che mi anima nel successo delle nostre armi, non dubito che esso saprà mantenere la concordia e quella costanza di propositi davanti ai quali le piccole schermaglie che qui e altrove agitano, gradito pascolo alla stampa nemica, perdono ogni valore (*benissimo, bravo!*). Così e non altrimenti, potremo avere sicura e completa vittoria, e concludo anch'io gridando: *Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva il Re!* (*applausi prolungati*).

Pone a partito la proposta dell'on. Molina, accettata dal Governo, perchè la Camera proroghi i suoi lavori al 1.o marzo.

E' approvata.

La seduta termina alle 19.40. (*Allorquando l'on. Presidente lascia il suo seggio, è salutato dai vivi applausi della Camera e della tribuna della stampa*).

LE BATTAGLIE CHE DURANO SETTIMANE

Le battaglie che durano settimane e che, malgrado ciò, non riescono decisive, si comprendono e si spiegano facilmente nello scacchiere occidentale, perchè quivi non è guerra campale, ma guerra di posizioni trincerate, la quale è una specie di guerra d'assedio; anzi potrebbe dirsi che, su quello scacchiere, tutto il fronte è una linea trincerata la quale ha nei punti più importanti parecchi ordini di trincee. Sovra un terreno così preparato, una battaglia breve e decisiva è impossibile.

Lo stesso, fino a un certo segno, può dirsi dello scacchiere su cui combattiamo, che è un labirinto di posizioni trincerate.

Ma battaglie che durano più giorni e non sono decisive, ne vedemmo e ne vediamo anche su altri scacchieri che non hanno questo carattere; se ne vedono continuamente sullo scacchiere orientale, dove è perfino difficile fare una distinzione precisa fra una battaglia e l'altra; cosicchè quasi potrebbe dirsi che combattimenti di mesi sono il seguito della stessa battaglia.

Anche prima dell'odierna guerra europea, vedemmo esempi di battaglie simili nella guerra russo-giapponese ed anche (in proporzioni minori) nelle due ultime guerre balcaniche. Dunque non bastano i trinceramenti e le caratteristiche della guerra di posizione a produrre il fenomeno. Altre cause vi concorrono che nel loro complesso imprimono un carattere speciale alle guerre moderne; anzi gli stessi trinceramenti ne sono un effetto, benchè poi — come spesso avviene — l'effetto rifluisca sulle cause.

Ora queste cause che, mentre danno un'impronta speciale alle guerre moderne, producono, fra gli altri, anche il fenomeno delle battaglie interminabili e non decisive non pretendo indicarle tutte, ma soltanto metterne in rilievo alcune che mi sembrano fra le principali.

Immaginiamo il campo di una di queste grandi battaglie: è un seguito di linee spezzate, a grandi intervalli, con nodi, con nuclei irregolarmente disposti secondo gli accidenti del terreno, per decine e decine di chilometri. Questa caratteristica non è nuova per le battaglie a cui prendano parte eserciti molto numerosi; ma si è oggi accentuata per effetto delle armi a lunga gittata. Ne viene che oggi una grande battaglia è una serie di battaglie quasi simultanee, il cui esito non è sempre eguale per tutte.

Il Comando supremo lancia i suoi reparti secondo un dato concetto, ma poi ciascuno di essi fa da sè. Nello svolgimento della battaglia l'azione del comando supremo può ancora farsi sentire nell'invio di rinforzi dove esso crede che sieno necessari, secondo l'importanza delle varie posizioni e le notizie che gli porta il telegrafo; può ancora ordinare avanzate e ritirate (e tutto ciò è già molto) ma niente più.

La battaglia si svolge in un seguito di azioni contemporanee o successive, quasi indipendenti l'una dall'altra, collegate solo da uno scopo comune verso un determinato obiettivo.

Non vi è occhio che possa abbracciare nel suo complesso una grande battaglia, in queste condizioni, nè mente che possa dirigerla, se non nelle linee più generali. Non è il caso di Marengo in cui Napoleone all'arrivo di una divisione di rinforzo, guardando l'orologio disse: «la battaglia è perduta ma vi è tempo a vincere un'altra»; oggi può darsi che, dopo più giorni di combattimento, il comandante supremo non sappia ancora se è vincitore o vinto; salvo che la conquista o la perdita di qualche importante obiettivo territoriale accentui la vittoria o la sconfitta.

Così stando le cose, ne consegue che in ognuna di queste grandi battaglie vi sono sempre dalla stessa parte vincitori e vinti. L'esercito che in complesso ebbe la peggio, può avere avuto dei successi su diversi punti, cioè può essere stato vincitore in varie piccole battaglie; perciò la demoralizzazione non invade tutti. Sui riparti vincitori il comando può fare sempre assegnamento. Essi — per la grande estensione della battaglia — spesso non conoscono nemmeno la sorte dei riparti vinti.

A tutto ciò si aggiunga il carattere morale degli eserciti moderni, che sono masse di popolo inquadrate; le quali nelle grandi battaglie sfuggono di mano al comando ed agiscono secondo che l'entusiasmo o lo scoramento spira. Con queste masse poco in manovra; chi le comanda ha in mano la clava non il fioretto. E dell'esito di una battaglia tutti giudicano secondo ciò che hanno visto coi propri occhi; cioè secondo le sorti del proprio riparto. Oltre a ciò correnti continue, per tramiti invisibili, mantengono il morale del «popolo inquadrato», cioè dell'esercito, allo stesso livello che quello del popolo non inquadrato.

Ed ecco il perchè — o almeno uno dei perchè — di tante menzogne da parte degl'interessati; annunziare vittorie, o negare sconfitte è necessario non solo per ragioni internazionali, ma pur anche per mantenere elevato il morale delle popolazioni e quindi dell'esercito.

Ecco quel complesso di ragioni (e se ne potrebbero aggiungere delle altre) per cui le grandi battaglie della epoca nostra durano tanto e non sono decisive, come potrebbe presumersi dalla quantità di forze impegante. I reparti che si battono sono distesi ad intervalli per decine e decine di chilometri. La battaglia non è mai vinta o perduta su tutta la linea; le forze impegnate non subiscono tutte la medesima sorte, e perciò l'entusiasmo e lo scoraggiamento non avvolge tutti nella medesima atmosfera. A ciò si aggiunga che, per la natura dei combattimenti, essi condividono tutte le passioni e le illusioni del paese; onde il morale delle popolazioni influisce su quello dei combattenti mantenendolo allo stesso livello, come avviene della acqua in vasi comunicanti.

In quest econdizioni, l'esercito non è mai scoraggiato finchè non lo è il giore importanza, che la perdita di paese. Ne consegue che la caduta di una grande città può avere oggi maggiore di una grande battaglia. E perchè? Per l'importanza che vi annette la popolazione. Tutto ciò che ha importanza politica in tempo di pace ha strategica in tempo di guerra.

Tutte le guerre hanno caratteri speciali dipendenti da un'infinità di condizioni, e sarebbe pazzia voler applicare ad una guerra la sagoma di un'altra; ma in tutte si va accentuando sempre più il carattere di guerre combattute da tutta la parte valida dei popoli che sono in conflitto. E di questo carattere bisogna tener conto per spiegare i fenomeni delle ultime combattute e di quella che si sta combattendo.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Trattenimento "pro lana del soldato"

Ci scrivono 12 (n):

Giovedì a sera nella sala Pomponio Amalteo ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento pro lana in seguito ad iniziativa delle gentilissime signore contessa Adelia Rota e Gianna Tullio e dell'arcidiacono mons. Raimondo Bertolo. Si cominciò con un monologo detto molto bene dal giovinetto Giovannino Fabricio.

Venne quindi eseguita al piano della ottima musica del maestro compositore signor Vittorio Miotti con accompagnamento di armonium dell'arcidiacono.

Molto bene i cori di ragazze e l'Inno «l'Italia in guerra» composto dal maestro Miotti, applauditissimo e bissato.

Lo spettacolo fruttò lire 206 che andarono a favore del Laboratorio «Pro soldati».

La signorina Emilia Barnaba con encomiabile pensiero offrì, per beneficenza uno splendido lavoro, un velo da divano, che verrà messo in estrazione a centesimi 50 il numero; e così il laboratorio avrà altre 45 lire.

Anche la signorina Cecilia Sufferi regalò un ricco cuscino che fu già messo in lotteria.

Da CAVASSO NUOVO

Caddero pugnando per la santa causa

Ci scrivono, 12 (n):

Il nostro Comune, che non è fra i più popolati della Provincia, ha già dato numerosi suoi figli alla patria, e ben nove sono caduti combattendo da valorosi. Ecco i loro nomi, che saranno ricordati dalle più lontane generazioni: i sergenti Lovisa Osualdo di Luigi, alpino, che si meritò la medaglia di bronzo al valore militare, e Rizzo Francesco di Francesco; caporale maggiore Lovisa Davide, di Antonio; soldato alpino Cech Francesco di Gio. Batta, che si meritò la medaglia d'argento; soldati di fanteria Bernardon Vittorio, Manutto Francesco, Michielutti Clemente, Di Bernardo Giovanni, e Di Pol.

Onore ai prodi caduti, e vivissime condoglianze alla famiglia!

Si meritarono inoltre la medaglia te FrancescoCech e Vecil Giacomo soldato, ambidue dell'ottavo alpini.

Da GEMONA

In memoria di un valoroso

Ci scrivono, 13 (n):

Ad onorare la memoria del compianto giovane Pittini Nino, caduto sul campo di battaglia, l'Unione Ciclistica Gemonese, che lo aveva benemerito consigliere, ha deliberato di promuovere la sua iscrizione a socio perpetuo della Croce Rossa.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il signor Disetti Ermes, consigliere in carica.

La rappresentanza attuale dell'Unione Ciclistica, così aperse la sottoscrizione:

Unione Ciclistica L. 10 — Pittini Umberto vice-presidente L. 10 — Disetti Ermes consigliere 5 — Fedrigo Perissutti consigliere 3 — Cozzi Ernesto, segretario 2.

Da RIVIGNANO

Caduto per la Patria

Ci scrivono, 13 (n):

Al Municipio è stato comunicato ufficialmente che in seguito alle ferite riportate in combattimento, è morto in un ospedale da campo della Croce Rossa il soldato Alfredi Luigi del nostro Comune.

Da MANIAGO

Elargizioni. - Il nuovo fabbricato scolastico pel capoluogo

Ci scrivono (13):

A beneficio del Comitato Pro lana per i combattenti, hanno versato: Lo Stabilimento Coltellerie Riunite lire 100, la Banca di Maniago lire 100, — il signor Jem ragioniere Paolino lire 25.

A favore del Comitato di Preparazione Civile: ilsignor Giara ingegnere Tullio sottotenente del Genio lire 10.

I Comitati rispettivi pubblicamente ringraziano.

✱ Essendo in parte ultimato il nuovo fabbricato scolastico per il Capoluogo, col giorno di lunedì 13 corrente verranno trasferite quattro classi. Siccome i lavori per l'applicazione dei vetri ai rimanenti locali procedano alacremente, si spera che fra breve anche le rimanenti classi del Capoluogo potranno essere trasportate nel nuovo fabbricato.

La statistica delle porte d'Italia

L'illusioni, d'utopia della pace un dei commerci fra tutte le nazioni civili, fecero dimenticare all'Italia il vigile e utile studio delle sue porte commerciali.

Cominciamo ora (meglio tradi che mail) a rivolgere la nostra attenzione ed il nostro studio alle statistiche cht riguardano in modo particolare l'uscita e l'entrata delle merci dalle così dette «porte d'Italia» e cioè delle grandi linee ferroviarie della frontiera nordica italiana.

L'aureo, e mai abbastanza lodato annuario del prof. Riccardo Bachi «L'Italia Economica» (1) ci fornisce gli elementi per le ricerche.

Una tabella del citato libro contiene il movimento delle merci importate ed esportate da reti estere, nel 1913-1914.

Sono contemplate le cifre di nove più importanti stazioni ferroviarie di confine che sono: Ventimiglia, Modane (verso la Francia), Domodossola, Luino e Chiasso (verso l'Europa centrale) Peri, Primolano, Pontebba e Cormons (verso l'Austria).

Dall'esame delle cifre del traffico commerciale in tutet queste stazioni risulta che dalla Francia, per le due stazioni di Ventimiglia e Modane furono importate complessivamente tonnellate 371,880 di merci, ne furono esportate tonnellate 204,840.

Le esportazioni furono quindi nella misura del 35 per cento circa in rapporto alle importazioni. Il volume complessivo del commercio attraverso la «porta francese» o meglio attraverso le due porte francesi fu di tonnellate 576,720, sommate insieme le importazioni e le esportazioni.

Le porte verso l'Europa Centrale, o svizzere-germaniche, ci danno le seguenti cifre:

Le importazioni avvennero per 1,117,835 tonnellate, le esportazioni per tonnellate 613,745. Le esportazioni furono nella proporzione di 35 a 100 rispetto alle importazioni. Il volume totale del commercio passato per le tre stazioni fu di tonnellate 1,731,580 sommato insieme l entrata ed uscita.

Infine, le quattro porte verso l'Austria ebbero un movimento così distinto:

Importazioni tonnellate 757,802 esportazioni tonnellate 624,909, volume totale tonnellate 1,382,711.

Le esportazioni rapresentano oltre il 46 per ecnto delle importazioni.

Dall'esame di tutet le predette cifre, si possono ricavare risultati importanti che mettono i nluce il nostro passaggio economico nei riguardi col commercio europeo e danno l'oprime indicazioni normative circa l'avvenire.

Premettiamo, di voto, che i dati, nel loro complesso dimostrano una volta di più che la bilancia del commercio, sfavorevole all'Italia di fronte alle quattro nazioni a cui le nove porte o stazioni ferroviarie di confine danno accesso.

Sulla totalità del movimento merci in circa tre milioni e 700 mila tonnellate, l'Europa Centrale e l'Austria rappresentano, ben 3 milioni. Il movimento verso la Francia è, proporzionatamente alle altre tre nazioni, più ridotto.

Venendo ai particolari delle varie correntazioni del traffico si nota che la Europa Centrale (Svizzera e Germania) da sola rappresenta 1,731,580 tonnellate di movimento, contro 1,959,431 tonnellate delle stazioni francesi ed austriache e cioè quasi quanto i due traffici presi assieme.

dazione della «Patria del Friuli» e presso i negozi Gambierasi e Tosolini.

la sconfitta,

ed l pericolo di rimanere privi di pre-

Il volume delle importazioni ed esportazioni verso l'Europa Centrale occupa dunque il primo posto, indiscutibilmente.

Circa la proporzione tra importazione ed esportazione risulta che mentre il rapporto è identico tra Francia e Germania (a parte il volume complessivo del traffico e le cifre che sono, come abbiamo visto, assai differenti) e si aggira intorno al 35 per cento di esportazioni, la proporzione è invece del 46 per cento tra Italia ed Austria.

E' facile argomentare che:

1) il nostro commercio, a bilancia sfavorevole, ha rapporti *larghissimi* con la Germania (in tempo di pace si intende) e con la Svizzera, con l'Europa Centrale in genere, *meno larghi* ma abbastanza importanti con l'Rustria e con l'Oriente continentale interno in genere *ancora più limitali* con la Francia.

2) la bilancia del commercio è sfavorevole nei traffici attraverso le porte d'Italia, in misura uguale o in ugual proporzione co nla Francia e cola Germania, in misura assai minore con l'Austria e in genere con l'Europa continentale interna, perchè le importazioni ed esportazioni dal lato dell'Austria quasi si pareggiano con le due cifre di 757:802 tonnellate (imp.) e 624.909 tonn. (esp.).

A guerra finita l'Italia dovrà tenere ben presente il funzionamento delle sue porte commerciali e tenerle aperte si, ma con discernimento di una giusta tutela dei propri interessi. Si dovrà naturalmente cercare di dar maggiore sviluppo alle esportazioni e proteggerlo maggiormente là dove la bilancia commerciale è più sfavorevole, combattendo la sudditanza economica e al tempo stesso rendere con tali paesi più perfezionata l'esportazione.

Si dovrà, d'altra parte, curar pure *il ristabilimento dell'equilibrio* della bilancia, a maggior ragione, là dove poco manca a raggiungerlo. Verso le nazioni con le quali il volume dei traffici è più limitato, occorrerà studiarne le ragioni industriali, agricole, commerciali, doganali e cercare di intensificare i rapporti incoraggiando il commercio che ha preso altre vie, per non fargli trascurare quella, tra le altre.

Dopo l'organizzazione e la preparazione del successo militare, l'Italia deve scientificamente, sapientemente organizzare la propria rinascita economica e commerciale per potersi efficacemente difendere nei propri naturali e sicuri confini delle Alpi non soltanto con le armi, ma anche con potenti mezzi economici.

G. M.

Un importante problema

per la nostra industria casearia

Le latterie e il caglio

La questione del caglio per le latterie si presenta sempre più assillante e grave perchè, come ognuno sa, senza presame vitellino non si fa formaggio, o meglio non si possono fabbricare le quelità di formaggi che vanno per la maggiore e che sono di consumo mondiale.

Gran parte della materia prima «caglioli, pellette, ecc.» che occorre per la preparazione del caglio — liquido od in polvere che sia — prima della guerra veniva importata dall'estero, da quelle nazioni che ora sono maggiormente pervase dalla mania guerresca.

Non solo molta materia prima veniva dal di fuori, ma altresì notevol quantità di caglio liquido ed in polvere si importavano dall'estero.

Scoppiata la guerra, i nostri fabbricanti di presame, con lodevole iniziativa, provvidero prontamente a sostituire le *pellette* estere con quelle nazionali organizzando un intelligente servizio di racolta e di stagonatura degli stomachi di vitello presso i macelli, ed i lpericolo di rimanere privi d presame pareva scongiurato: ma il decreto sulla macellazione dei vitelli frustrò ogni iniziativa industriale in questo campo e la scarsezza di tale materia, indispensabile al caseificio, si fa sempre più sentire.

Sono quindi ingiustificati e perfettamente inutili i lamenti e le proteste dei caseifici e delle latterie contro il notevole rincaro del caglio, mentre invece dovrebbero preoccuparsi non del prezzo, ma della possibilità di provvedere in tempo al loro fabbisogno.

Infatti il consumo del caglio occorrente per produrre un Kg. di formaggio è così esiguo, che anche richiedendo la spesa di circa 2 o 3 centesimi, anzichè di uno coi prezzi vecchi, tale maggior spesa è quasi nulla in confronto dell'aumento medio del formaggio nostrano da pasto, che da lire 1.80-2.00 il Kg. è salito a circa lire 3.00.

Qualche piccola quantità di caglio in polvere arriva ancora per pacchi postali dalla Danimarca, dalla Svezia e dalla Norvegia, dopo aver compiuto un lungo e costoso giro attraverso l'Inghilterra.

Le latterie, nel loro stesso interesse, facciano, non appena è possibile, la provvista del caglio, perchè mentre non sanno decidersi all'acquisto pensando all'alto prezzo, potrebbero restarne *senza!...*

E. Tosi.

A maggior conferma di quanto va giustamente avvertendo le latterie il nostro «Ispettore Provinciale del Caseificio, E. Tosi» ci piace accennare ad un convegno che si terrà in Milano il giorno 18 corr presso la Società Agraria di Lombardia, per discutere e trattare: I.o circa la provvista della materia prima per la «preparazione del caglio»,

II.o Provvedimenti per sostituire la «maestranza (casari) chiamata alle armi»;

III. Sulla disciplina degli «acquisti del latte e dei prodotti caseari per l'esercito».

Tale convegno, al quale hanno già aderito moltissimi industriali, tecnici dell'industra del latte, e personalità della scienza agraria e casearia, riuscirà certamente oltremodo interessante ed utile, anche per le nostre piccole latterie, perchè i voti che verranno espressi nei vari temi svolti dai Relatori, saranno validamente fatti valere presso le autorità governative onde ovviare a molti inconvenienti ed a gravi danni.

Il Convegno è promosso dal prof. Alpe Vittorio, prof. Carlo Besana, prof. Giuseppe Fascetti, cav. Riccardo Gallone, dott. Edoardo Ottavi, deputato, ing. Amilcare Robbiani, ing. Carlo Stabilini, prof. Antonio Succi, prof. Enore Tosi, ing. Giulio Vigoni, senatore.

Il movimento nei porti d'Italia durante la guerra

ROMA, 12. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

«Nel decorso settembre entrarono nei principali porti del Regno: Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia, bastimenti per una stazza complessiva di tonnellate 1.932.000 i quali sbarcarono 1.930.000 tonnellate di merci. Queste cifre sono superiori rispettivamente a quelle del precedente agosto di tonnellate 24.000 e 218.000 ed a quelle del settembre 1914 di tonnellate 101 mila e 373.000 rispettivamente. I bastimenti partiti dai suddetti porti nel settembre decorso avevano una stazza totale di tonnellate 1.372.000 ed imbarcarono 235.000 tonnellate di merci. Queste cifre sono inferiori a quelle del precedente agosto, rispettivamente di tonnellate 10.000 e 2000 e sono invece superiori a quelle del settembre 1914 di tonnellate 62.000 e 92.000.

(Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il telegramma dell'on. Boselli al comm. Fracassetti

Siamo lieti di pubblicare, togliendolo da un giornale di Roma, il seguente nobile telegramma, che onora chi lo ha scritto e l'egregio amico al quale è diretto.

Comm. prof. Libero Fracassetti membro delegato per la zona di guerra del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento — UDINE.

«Comitato nazionale Storia risorgimento plaudendo opera sua di pensiero e di ricerca mirabilmente sollecita e preziosa per storia presente guerra liberatrice, deliberò unanime rivolgerle vivo ringraziamento fidando in modo particolare nel continuo successo suo patriottico intento».

Presidente Comitato risorgimento.

Paolo Boselli.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 115,095,35.

Assessore Camillo Pagani Presidente della Commissione per la raccolta delle offerte — raccolte nei rioni della città lire 16.058,48 — Prof. Giuseppe Rovere — Presidente della locale sessione della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie lire 400. — Prof. Ettore Chiaruttini (terza offerta) lire 50. — Roberto Kechler (quale terzo versamento nell'anniversario della morte del padre) L. 1000. — Bearzi Adelardo (in morte di Giulia Angeli Pegolo) lire 15. — Mario Agnoli (in morte del rag. Vincenzo Comparetti) lire 10. Totale lire 133.528,83.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (municipio), presso le librerie Gambierasi (Va Cavour) e fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Per la Casa del Soldato

La *cas del soldato*, aperta da qualche giorno comincia già ad essere frequentata. La benefice istituzione svolge ora, col concorso degli studenti della città, tutta la sua opera altamente umanitaria e patriottica. L'affluenza è grande; ogni sera parecchie decine di soldati si portano alla sua sede (palazzo Tribunale) dove possono trovare oltre al conforto materiale di un luogo quieto e caldo, in cui si possono riposare dalle fatiche quotidiane, anche un conforto morale, essendo quivi carte e cartoline per scrivere, e buon numero di letture e riviste. I Comitati d'Assistenza Civile di tutte le provincie d'Italia hanno generosamente aderito inviando quotidianamente copia dei loro giornali.

Anche questa volta la beneficenza cittadina non è venuta meno con oblazioni e offerte di letture e riviste.

Comm. Borgomanero, in morte della contessina Bianca di Prampero lire 2. — avvocato Secondo e Clelia Zanuttini lire 5.

Hanno offerto numerose riviste e libri di letture il cav. Lazzari che gentilmente ha messo a disposizione della Casa del soldato la sua biblioteca e il signor Micoli.

Le offerte si ricevono anche presso il nostro giornale.

Asilo notturno

Per onorare la memoria dei compianti co. Bruno e contessina Bianca di Prampero, il padre, i fratelli, la cognata ed i nipoti elargirono L. 400 a favore dell'Asilo notturno.

La Presidenza, grata per l'atto generoso, sentitamente ringrazia.

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i sigg. Depositanti della vecchia Gestione che, a cominciare dal 20 dicembre, verrà ripartita la quarta percentuale nella misura del 10 per cento.

Le somme non ritirate passeranno alla fine del corernte esercizio a disposizione degli interessati fra i depositi fruttiferi della Nuova Gestione.

Per chi paga le imposte

Per chi paga le imposte sul bollo, avendo colpito anche le quietanze rilasciate dalle Esattorie delle imposte colla diversità delle marche da applicarsi se hanno notevolmente aumentato il lavoro. L'Esattoria crede bene ripetere la necessaria avvertenza ai signori contribuenti di provvedere in tempo a fare i pagamenti onde evitare i disagi e gli inconvenienti dell'affollamento degli ultimi giorni.

Mutui ai Comuni

Sono concessi mutui alle condizioni ordinarie d'interesse ai seguenti Comuni: Ovaro 23 mila, Pavia di Udine 58 mila e 900; Maniago 16.300.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

L'ing. Lodovico Zoratti offre lire 25 alla Società «La Formica» in memoria della contessina Bianca e del conte Bruno di Prampero.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

x x x

Oltremodo perplesso, senza sapere a qual partito appigliarsi, lusingato in fondo al pari che tormentato da quelle confessioni, giunse al boschetto di annose piante, sotto le quali aveva passeggiato in compagnia di Elena e si sdraiò sul musco secco, assorto nella contemplazione dell'occaso, ove morivano gli ultimi chiarori del giorno.

Poco dopo il sole si spense tutt'a un tratto, lanciando nello spazio quell'ultimo raggio verde che ha ispirato a Giulio Verne uno dei suoi più attraenti racconti e il boschetto si empì di tenebre.

Per quanto tempo stette ivi pensieroso rivedendo a vicenda la casta e angelica testa di Marta il viso franco e leale di Rosa Godin e lo sguardo infiammato di Elena Restaud?

Non avrebbe saputo dirlo, quando un rumor di passi che si avvicinavano sopraggiunse a distrarlo dalle sue meditazioni.

Rialzò il capo e aspettò.

XI.

RIVELAZIONE

Il giovine sentì stringersi il cuore alla vista delle due ombre che venivano verso di lui, indecise nella notte che si addensava sotto la volta delle foglie.

Dal suo passo, dal suo personale snello e tuttora flessuoso, non durò fatica a riconoscere sua madre.

Perchè si smarriva ella in quella sì tarda ora, in compagnia di un uomo, in quelle solitudini del parco?

D'onde veniva quell'uomo?

Al castello no nrimanevano che la contessa, Marta e Giorgio.

Il compagno della contessa non doveva tardare a dargli la spiegazione di quell mistero.

Esso alzò la voce.

Il giovine prov òuna istinta ripugnanza.

Quell'uomo era il duca di Ruevres. Dunque era tornato indietro. Quella finta di allontanarsi contemporaneamente agli altri invitati era dunque un'astuzia combinata avanti.

Kerhoet si stese come un felino fra le erbe ed i muschi sui quali era sdraiato, appiè degli olmi che intercettavano gli ultimi chiarori del crepuscolo gi àconfusi con quelli delle stelle.

Dalla parte del castello, formando una specie di basso accompagnamento al trillar dei grilli fra le erbe, allo ulular dei gufi ra i tronchi degli alberi, si udiva un vago suon di musica, delle note alate, degli accordi soffocati e lontani.

I due che passeggiavano si fermarono a pochi passi da Giorgio.

— Orbene, cominciò il duca, finalmente siamo soli. Sarete dunque sempre intrattabile?

— Sempre.

— Non mi perdonerete?

— Mai.

— Allora, bisogna rassegnarsi, egli disse con filosofia. Avrei dovuto decidermivi sia da quando cominciaste e farmi broncio. Vent'anni!

Egli tracciò nell'ira con la punta del suo bastone dei rabeschi che significavano:

— Quale ridicola ostinazione!

E più vivamente soggiunse:

— Ebbene! no, non mi rassegno. Mi avete domandato per quel motivo volessi parlarvi, una volta, da soli, e perchè io vi perseguiti in questo asilo dove voi mi fuggite. Ecco. Voglio una spiegazione definitiva. L'ammiraglio torna. Deve stabilirsi a Parigi e rinunziare ai viaggi; questa almeno la voce che corre; dunque è duopo che andiamo intesi e rendiamo la nostra situazione netta e chiara. D'altra parte, non trattasi soltanto di me, ma di un altro.

— Che intendete dire?

— Ora lo saprete.

Trasse la contessa sopra una ban- oscurità del viale.

china la cui bianchezza staccava sulla

— State attento, ella mormorò. Se ci udissero....

— Eh! chi diamine può aggirarsi in questo deserto a quest'ora?

— Dunque parlate, disse la contessa con breve accento.

— Convenite che mi odiate!

— Con tutte le forze dell'anima mia!

— Ecco un grido del cuore.

— Non soltanto vi odio, vi disprezzo.

— Oh!

Il duca era calmo. Doveva sorridere. Si indovinava dalla sua voce che le ingiurie della contessa non gli sfioravano nemmeno l'epidermide.

— Voi mi odiate! mi disprezzate! — egli disse con tono sardonico e sprezzante, — ma avete poi ragione? Quell'avversione e quel disprezzo non dovrebbero alla fine smussarsi? Riflettete un po'! Quale fu il mio delitto? Eravate sola in quella immensa Parigi, dove la solitudine e l'abbandono sono sì pesanti, da crederli carichi divertono intorno a noi. Ivi, la noia è di tutto il piacere di quelli che si mortale, per una donna destinata alle adulazioni ed alle piaggerie. Eravate bella, brillante, ricca, divina. Il capitano di fregata al quale avevate incatenato il vostro destino, quel marito insensato che avete adorato, vi abbandonava come uno stupido, come un cieco, come un pazzo, in parola d'onore! Lo si sarebbe creduto un uomo che, possessore di una inesauribile miniera di oro, si mettesse a correre per il mondo per raccattare agli antipodi tre o quattro miserabili monete di biglione. Eravate quanto può esservi di più delizioso, Valentina!

— Al fatto!

— Non corriamo tanto. Questo colloquio, a quattr'occhi, a donta della vostra ira, è infinitamente dolce.

Le si avvicinò e cercò di prenderle una mano, ch'ella ritirò con violenza.

— Valentina, — egli ripetè con supplichevole accento.

— Non c'è più Valentina al mondo.

Il ponte sul Cormor verrà riattato

Da parecchio tempo, per la rottura del ponte sul Cormor, erano interrotti il transito dei carri e le comunicazioni fra le rimanenti classi del Capoluogo fra i casali dell'Alto e del Basso Cormor. Di ciò si è parlato nel nostro giornale, in una lettera recentemente pubblicata, nella quale si invocava la ricostruzione del ponte.

Ora un comunicato del municipio dice che l'Amministrazione municipale, esperite le pratiche presso l'autorità tutoria per i rimedi del caso, ha deciso che dall'ufficio tecnico comunale venga oggi eseguito un sopraluogo, per la constatazione dei fatti, per la determinazione dei danni e per i provvedimenti da prendersi per una sollecita rimessa in pristino dell'opera.

In seguito agli accordi presi colla Direzione del Cotonificio Udinese, sabato prossimo verrà eseguito il prosciugamento del torrente e tosto, da parte del Comune si darà inizio ai lavori di riatto del ponte, rimanendo impregiudicata la spettanza della conseguente spesa.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per martedì 14 dicembre.

La Compagnia Comica Veneziana Bratti-Paluello rappresenterà «Santa Rosa». Commedia in un atto del cav. E. Paoletti.

Precederà lo spettacolo di prosa: *Rivincita del passato*. Emozionante dramma in 3 parti.

Le proiezioni cinematografiche saranno accompagnate da scelta orchestra.

Pro " Scuola e Famiglia ,,

La benemerita Presidenza dell'Associazione Scuola e Famiglia ci comunica:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e Famiglia» nell'ultima sua adunanza ha deliberato, in vista delle eccezionali condizioni del momento, di non fare quest'anno la consueta raccolta di fondi per i doni di Natale; ma noi siamo certi che anche senza questo stimolo le persone di cuore vorranno tener viva la gentile tradizione di provvedere ai poveri piccoli accolti. Essi sono per la massima parte figli di profughi e di richiamati alle armi ed hanno bisogno di vesti e di calzature.

L'ora che volge crea nuovi bisogni ed obblighi nuovi; e noi ci teniamo sicuri che non uno degli abituali offrenti alla nostra provvida Istituzione rimarrà sordo all'appello.

NB. Le offerte si ricevono presso la Direzione dell'Educatorio nei locali scolastici a S. Domenico, presso la redazione della «Patria del Friuli» e presso i negozi Gambierasi e Tosolini.

La pregiatissima signora Melania Rearzi Angeli, per onorare la memoria della compianta cugina Giulia Pegolo Angeli, elargì lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza, riconoscente, vivamente ringrazia la costante e generosa benefattrice.

Beneficenza

La Congregazione di Carità vivamente ringrazia per l'elargizione di lire 200 fatta, per onorare la memoria di Bruno e Bianca Prampero, dal loro padre senatore co. Antonino di Prampero, dai fratelli, dalla cognata e dai nipoti.

Per gli aviatori

presente di Natale agli aviatori e pervennero dal signor Comessatti Giacomo l'offerta di lire 5 che fu reggiunta alla somma precedente.

Onoranze funebri

a favore della Società protetrice della fanzia:

In morte della contessina Bianca di Prampero: co. Ottoviano di Prampero lire 50. — famiglia conti Cecconi-Bologna lire 20. — Piccinini Ugo lire 5.

La Presidenza della Società protettrice dell'Infanzia, riconoscentissima, vivamente ringrazia il padre, i fratelli, la cognata e i nipoti del conte Bruno e della contessina Bianca di Prampero che, per onorare la memoria elargirono lire 500 a favore della Società stessa e lire 100 a favore dell'ambulatorio dell'Infanzia.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera si darà il programma di ieri sera che non s è potuto rapresentare in causa al mancato arrivo delle film.

Il programma si compone del dramma in 3 atti e prologo: «Salviamo la Patria». Seguirà una scena comica.

Compagnia comica milanese

Da domani agirà per poche sere assieme al cinematografo la compagnia comica dialettale milanese di prosa e canto diretta da Luigi Alfievi, apprezzato artista del teatro milanese.

Verranno rappresentate commedie brillanti, con i tipi Feravilliani, *vaudevilles*, e riviste di attualità.

Lo spetaccolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

e alla Boutillerie. Il parapetto è stato demolito in parecchi punti.

«*L'incendio provocato ieri dalla nostra artiglieria nella città di Stoclie ardeva ancora stamane.*

«*Nel pomeriggio un bombardamento effettuato dal nemico contro Armentières, in risposta al nostro tiro, ha provocato due incendi uno dei quali è stato rapidamente domato. Un piccolo attacco a colpi di granate si è svolto con nostro successo la scorsa notte, presso Neuve Chapelle. I nostri soldati sono penetrati nelle trincee tedesche, quantunque esse fossero fortemente occupate; una mitragliatrice tedesca è stata distrutta da una bomba. Abbiamo inflitto al nemico un certo numero di perdite. Il gruppo dei lanciatori di granate è ritornato nelle nostre linee, senza avere subito perdite, eccetto che quelle di un ufficiale e di quattro soldati feriti.*

«*Dall'ultimo comunicato il tempo è stato tempestosissimo ed umido* ».

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*In Champagne, a sud della collina di Mesnil, avendo i tedeschi fatto saltare mine dinanzi ad una nostra trincenza, ne occupammo l'escavazione prodotta. Niente da segnalare sul resto della fronte* ». (Stefani)

LONDRA, 13. *Una nota comunicata ai giornali dice che da quanto si afferma da fonte diplomatica, è fuori di dubbio che le Potenze alleate decisero di non ritirarsi da Salonicco.*

Il comunicato belga

LE HAVRE, 13. Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Intensa azione di artiglieria sulla fronte dell'esercito belga. Controbattemmo con successo le batterie di Mugehen, disperdemmo lavoratori a nord di Dixmude, cannoneggiammo un posto avanzato dei tedeschi a Denthoun*».

Il bollettino tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 12 dice:

«Fronte occidentale. — *Ad est di Neuve Chapelle (sud-ovest di Lilla) il tentativo di un distaccamento inglese abbastanza piccolo, di penetrare di sorpresa nella nostra posizione, fallì dinanzi ai nostri ostacoli. Nei Vosgi vi furono combattimenti isolati di pattuglie senza importanza.*

«*Sulla fronte orientale deboli effettivi russi che esploravano il terreno nella regione del lago di Warsung, (sud di Jacobstadt) e a sud di Pinsk, avanzando contro le nostre posizioni, furono respinti* ». (Stefani)

Ringraziamento

Le universali, spontanee, commoventi dimostrazioni esplicate in occasione dei funerali della mia Bianca, hanno tocco il cuore di padre, che, al pensiero di figlia tanto amata da tutti aveva quasi sospeso l'incancellabile suo dolore.

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente al migliaio di cittadini che seguirono pietosi la bara, o si associarono al compianto, rende pubblicamente le più vive grazie.

ANTONINO DI PRAMPERO

Oggi alle ore 2 e mezza dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirabile fortezza e rassegnazione cristiana spirava serenamente nel Signore

VIDONI GIO BATTA fu LUIGI
nel suo 70° anno di età

La moglie Giustina, i figli Michele, G. Batta, Oliva Don Italico, il fratello Eugenio, le nuore Angela, Elvira, il cugino Giovanni e congiunti nel partecipare il triste annuncio invocano una prece pel caro estinto.

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10.

Sornico d'Artegna il 13 dic. 1915.

Alle ore 6 di questa mattina in Tarcento si spegneva improvvisamente dopo brevissima malattia

MORGANTE NAPOLEONE
Geometra di anni 60

La moglie Elisa Morgante De Biasio straziata dal dolore, ne dà il triste annunzio unitamente ai parenti.

Tarcento 13 dicembre 1915.

I funerali avranno luogo domani 14 dicembre alle ore 2.30 pom.

Oggi spegnevasi serenamente dopo lunga malattia

MINI PAOLA ved. BERTONI

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato ed i nipoti tutti.

Pagnacco 12 dicembre 1915.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 10.30.

La presente serve quale partecipazione personale.

RECENTISSIME

La nota del governo degli Stati Uniti
dichiara l'affondamento dell' "Ancona,, atto inumano, barbaro ed aborrito

WASHINGTON, 13. — Ecco il testo della nota inviata dal Governo degli Stati Uniti a quello austro-ungarico circa la distruzione del vapore «Ancona»:

« Informazioni degne di fede ottenute da americani e da altri superstiti, che si trovavano fra i passeggeri dell'«Ancona», provano che il 7 novembre un sommergibile, battente bandiera austriaca, tirò un colpo di granata contro l'«Ancona», il quale cercò allora di fermarsi; ma dopo un breve intervallo di tempo e prima che l'equipaggio ed i passeggeri avessero potuto rifugiarsi nei canotti, il sommergibile tirò parecchie granate contro la nave, che poi torpedinò ed affondò, mentre numerose persone erano ancora a bordo. Un gran numero di persone, tra le quali cittadini americani, perdettero la vita o rimasero ferite gravemente, in seguito al cannoneggiamento e alla distruzione.

« Il comunicato pubblicato dall'ammiragliato austro-ungarico conferma nella sostanza la principale dichiarazione dei superstiti, poichè esso ammette che l'*Ancona*, dopo essere stato cannoneggiato, fu silurato ed affondato, mentre aveva ancora persone a bordo. Il Governo austro-ungarico fu messo al corrente, dalla corrispondenza scambiata fra gli Stati Uniti e la Germania, dell'attitudine del governo americano circa l'uso dei sommergibili per attaccare navi mercantili e del riconoscimento da parte della Germania di tale attitudine. Nondimeno, malgrado la cognizione ben netta da parte del governo austro-ungarico delle vedute del governo americano, espresse in termini non equivoci, all'alleata dell'Austria-Ungheria, il comandante del sommergibile che attaccò l'«Ancona» trascurò di porre al sicuro l'equipaggio ed i passeggeri della nave che aveva intenzione di distruggere, perchè era verosimilmente nell'impossibilità di condurla come preda di guerra.

« Il Governo americano considera che il comandante violò i principî delle leggi internazionali e dell'umanità, cannoneggiando e silurando l'«Ancona», prima che le persone che vi si trovavano a bordo si fossero rifugiate in luogo sicuro e senza che fosse dato loro il tempo sufficiente per lasciare la nave; la condotta del comandante può soltanto essere considerata come un brutale assassinio di non combattenti senza difesa, poichè nel momento in cui la nave fu cannoneggiata o silurata, non sembra che resistesse o tentasse fuggire, e nessuna altra ragione costituisce una scusa sufficiente per un tale attacco, e nemmeno la possibilità che si avvicinassero soccorsi.

« Il Governo americano è perciò costretto a concludere che: o il comandante del sommergibile ha agito violando le proprie istruzioni, ho il Governo imperiale e reale ha trascurato di dare ai comandanti dei suoi sommergibili istruzioni conformi alle leggi internazionali ed ai principî della umanità. Il Governo americano rifiuta di ammettere l'ultima ipotesi e di porre a carico del Governo austro-ungarico la intenzione di permettere ai suoi sommergibili di uccidere uomini, donne e fanciulli senza difesa; esso preferisce credere che il comandante del sommergibile abbia commesso questo delitto senza ordini, e contrariamente alle istruzioni generali e speciali ricevute.

« Siccome le buone relazioni dei due paesi debbono basarsi sopra il mutuo rispetto delle leggi e della umanità, il Governo americano si vede costretto a chiedere che il Governo I. e R. qualifichi la distruzione dell'«Ancona» come un atto illegale, ingiustificabile, che l'ufficiale che perpetrò il delitto sia punito e che una riparazione pecuniaria venga accordata ai cittadini americani uccisi e feriti. Il Governo americano spera che il governo austro-ungarico, riconoscendo la gravità del caso, accoglierà queste domande rapidamente e basa questa sua attesa sulla fiducia che il Governo austro-ungarico non sanzionerà e non scuserà un atto condannato dal mondo intero, come inumano, barbaro e aborrito da tutte le nazioni civili e che causò la morte di cittadini americani innocenti ». (Stef.)

L'AUSTRIA PREPARA LA CHIAMATA
dei nati del 1898

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna: *Il Municipio invita i nati nel 1898 obbligati alla leva in massa, a recarsi all'ufficio della coscrizione per esaminare se sono inscritti nella lista. I giornali, di fronte all'impressione prodotta dall'invito, dicono non trattarsi ancora che di preparativi di leva.* (Stef.)

Nel Belgio e in Francia
Il comunicato del maresciallo French
16 aeroplani bombardano posizioni tedesche

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo French dice:

«*L'otto corrente sedici nostri aeroplani hanno bombardato il deposito di approvvigionamenti di Miramound e l'aerodromo di Horvilly. Questo attacco si è svolto durante un vento di ovest violento, il quale rendeva il volo difficile. Nondimeno tutti i velivoli sono tornati sani e salvi. Si crede che i due obbiettivi abbiano subito considerevoli danni.*

«*La nostra artiglieria ha continuato il bombardamento di alcuni tratti delle trincee nemiche ad est di Hocquart*

Le operazioni ai Dardanelli
Il comunicato turco

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte di Irak le nostre truppe si impadronirono delle posizioni avanzate del nemico presso Kutel-Amara. Il nemico fu respinto nella sua posizione principale.

Sulla fronte del Caucaso, nel settore di Milo, abbiamo respinto un attacco contro le nostre posizioni avanzate.

Sulla fronte dei Dardanelli presso Anaforta, l'abituale duello di artiglieria è continuato. La nostra artiglieria colpì due volte la nave nemica e tre volte una corazzata presso Kemkekli Lima. Presso Ariburnu violento combattimento di bombe.

Tre incrociatori, un pontone corazzato e batterie costiere aprirono il fuoco, durato ininterrottamente due ore, contro le nostre posizioni, causando tuttavia danni insignificanti. La nostra artiglieria rispose e colpì due volte un incrociatore che fu obbligato a ritirarsi, e distrusse le posizioni nemiche di lanciabombe presso Kaulisirt. Presso Seddulbahr la nostra artiglieria fece cessare il lancio di mine, distrusse alcune posizioni di lanciabombe. Il giorno 10 lancio di mine e bombardamento di tutte le nostre posizioni. Rispondemmo e riducemmo al silenzio le batterie nemiche piazzate di fronte alla nostra alla sinistra ». (Stefani)

La cospicua offerta del Sovrano
per un patriottica iniziativa
degli impiegati delle poste e telegrafo

ROMA, 13. — *Nel personale postale, telegrafico e telefonico è sorto un Comitato con lo scopo di raccogliere in un album un maggior numero di firme possibile per omaggio alla Croce Rossa Italiana. Il Comitato, nello intento di conferire alla manifestazione un carattere di garnde solennità, ha creduto di dover rivolgere il primo pensiero al Re, pregandolo di apporre la sua firma nell'album. Ed il Re, sempre sollecito ad incoraggiare ogni iniziativa di patriottismo e di pietà, non solo si è degnato di aderire alla preghiera rivoltagli, ma ha voluto anche mandare al Comitato una sua offerta di lire diecimila.*

La notizia della generosa elargizione ha prodotto indescrivibile entusiasmo nel numeroso personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, il quale col munifico atto del Sovrano vede assicurato alla sua patriottica iniziativa il più largo successo. (St.)

Il cambio

ROMA, 13. — Il cambio per domani è di L. 121.32. (Stef.)

Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7, ALESSANDRIA, Corso Roma 53 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V. ttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpe 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

PREZZI I [illegible]

(V pagina divisa in 3 colonne L. 0.60, III pagina L. 1.50 la linea e spazio di [illegible] ... per ogni linea [illegible]

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 dosi L. 0.80.

Con vaglia anticipato di L. 4.50 per pacco postale di 5 Scatole.

BLENORROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. — Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. — Il flacone L. 2.*

Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nello PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA
e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Bisogni del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

... di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA, Prezzo L. 1.50 il Flacone di 35 grani

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni grano.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. **Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

☛ Offriamo

TERMOMETRI CLINICI

"massimali al minuto„

Cadauno Lire 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO - Via S. Paolo N. 11

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ · Bronchiti ✠ ✠ · Bronco-Polmoniti ✠ · Alveoliti ✠ ✠ · Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
- a CHIASSO per la SVIZZERA
- a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA
- a S. LUDWIG per la GERMANIA
- a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

AGENZIA in ITALIA
- ROMA Via Lata al Corso, N. 6
- GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
- TORINO Via Orfane N. 7
- BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M	L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | VINO VERMOUTH